

VENETIA

BRI, LAGHI E VALLI, AVERTENDO CHE L'UTILE CHE LI CANALI E COE,
COLOR DIFE... RENTE DALLI VECHI... CIOE ROSSI E BIANCHI

Quos decy esse hominum tali Sub Principe maris
qui docet ingenium magis esse Martiae
DI EGNO E SCANDAGLIO ET O D'ORDINE DELL'ECCELLENZA ET
DEL MAGISTRATO ECCELLE DELLE AQVE
DAME ANTONIO GEROLEMO VENTI FIORENTINO PER DEL
MAGISTRATO L'ANNO MDCCLXXXII ADI XXXI

NOTA DELLE ISOLE

SORAVENTO

ITINERARI NELLA LAGUNA NORD DI VENEZIA

R I A T I C O

COMUNE DI VENEZIA ASSESSORATO AL TURISMO E SPORT
PROVINCIA DI VENEZIA ASSESSORATO ALLA CULTURA E AL TURISMO
ARCI PROVINCIALE DI VENEZIA

Da Torcello ad Altino navigando fra le barene alla ricerca della prima presenza storica in laguna



Alla "valesana" sul Canale Borgognoni

Anche il terzo itinerario inizia dal canale Borgognoni.

Partendo da Torcello, lo si percorre nella stessa direzione del precedente e, giunti alla confluenza, si gira a sinistra e si risale il canale Dese.

Si attraversa così una vasta zona di barena che da Mazzorbo si estende ininterrottamente fino alla gronda lagunare.

Da una posizione privilegiata, per esempio dalla cuspide del campanile di Torcello, lo scenario dà un'idea convincente dell'ipotesi secondo cui la gronda lagunare nei secoli I° e II° si sarebbe attestata molto più a valle dell'attuale, in linea molto prossima a Murano e Torcello.

Tema di questo itinerario, è il percorso da Torcello ad Altino.

Con imbarcazioni a remi si risale il canale Dese, il fiume omonimo e il canale di S.ta Maria. Si lascia quindi la laguna per introdursi nella terraferma bonificata fino a raggiungere Altino.

Nel primo tratto il canale Dese si insinua fra due zone di barena compatta, lasciando intravedere poco della zona circostante.

Soltanto un pò più avanti, tenendosi accostati alle *bricole*, si apre l'affascinante estensione della palude di Cona. La palude, percorribile solo con l'alta marea (e facendo molta attenzione alle zone con basso fondale), riceve le acque dolci del fiume Dese. L'itinerario non attraversa la palude: si continua quindi lungo il canale Dese.

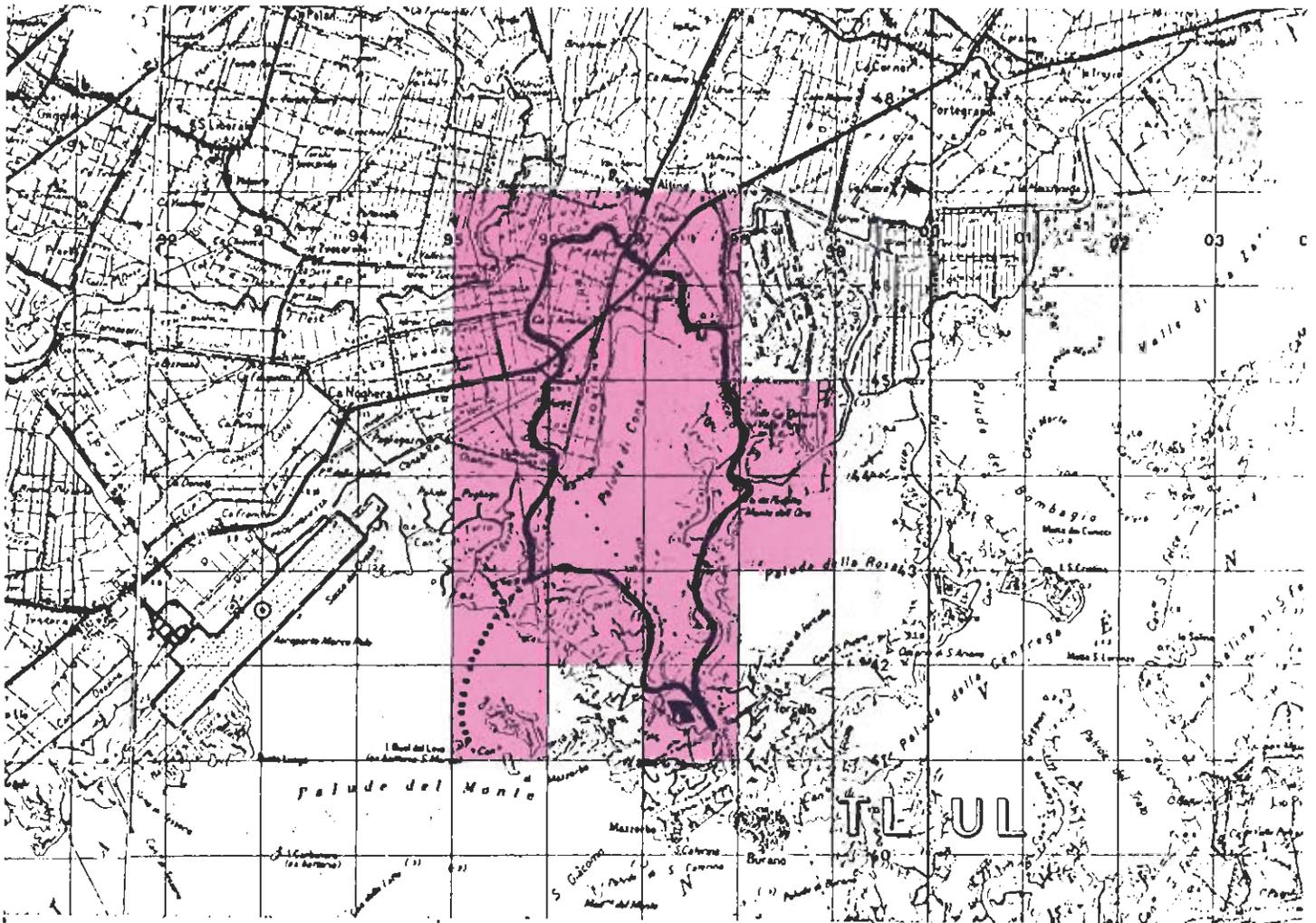
Scivolando lungo il Dese, prima di reintrodursi nella barena, si può osservare la prima rete a bilancia situata sul lato destro, in uno spazio chiamato La Rotta. Queste strutture non hanno più nulla a che vedere con la pesca tradizionale; servono oggi più come attività del tempo libero che per attività produttive.

Si percorre poi un tratto del canale all'interno della barena. In lontananza si distingue l'isola di Buel del Lovo, di fronte, verso sinistra, la torre di controllo dell'aeroporto e, alle spalle, il campanile di Torcello.

Tenendo come punto di riferimento l'isola di Buel del Lovo e rilevandola a 210 gradi si entra con facilità nel canale Nuovo.

Non è facile orientarsi nel dedalo di canaletti a sinistra: lì vi stazionano una serie di reti a bilancia con capanne molto colorate appoggiate su paline.

Per chi volesse tagliare la barena e raggiungere Buel del Lovo, sarà necessario prendere il penultimo canaletto che si incontra lungo il percorso e passare all'altezza della quarta bilancia. Questo ramo del canale, chiamato Ramo dei Passarini, compie



quasi un cerchio completo per poi sfociare nella palude dei laghi, proprio di fronte all'isola.

Bisogna ricordare questa deviazione se si volesse compiere l'itinerario venendo direttamente da S. Giuliano senza toccare Mazzorbo e Torcello.

Superate le ultime bilance, si è ormai vicini alla gronda lagunare e alle foci del Dese. Il paesaggio assume qui un aspetto diverso: la barena, bassa e ampia, lascia il posto al canneto che si infittisce sempre più fino a non lasciare altra visuale che non sia il canale e, per ultimo, il fiume Dese.

Raggiunta la foce, si incontrano due bilance molto alte che non costituiscono un ostacolo nemmeno per le barche a vela.

<i>Torcello - Altino</i>	5
<i>Cà Rossa</i>	1
<i>Monte dell'Obo</i>	1,5
<i>Torcello</i>	2
<i>Totale</i>	<i>miglia 9,5</i>

Tempo medio di percorrenza ore 5



Bilance sul Dese



Canale S. Maria

Proseguendo, senza difficoltà, lungo il Dese, si giunge all'Abate Faria, un porticciolo fluviale per l'attracco di piccole imbarcazioni a vela e a motore dove è possibile sostare e ristorarsi.

Poco oltre, lungo l'argine destro, appoggiato su di un fianco, riposa un vecchio *burcio* e poche centinaia di metri dopo si incontra il ponte della statale n.14 la «Triestina» che costituisce il limite ultimo per la navigazione a vela.

Il fiume continua ampio fra gli argini ricoperti da canneti e compie un altro miglio prima che si possa incontrare il canale S. Maria. Attraverso questo, riconoscibile sulla destra del Dese, in un punto in cui vi è una ampia curva sulla sinistra e passando molto vicino alla zona di Altino, ci si ricongiunge al Siloncello che riporterà nuovamente in laguna.

Lungo il canale si incontrano piccolissimi isolotti ricoperti di canne e si prosegue quindi senza deviazioni fino ad un ponte di pietra.

Per avvicinarsi in barca ad Altino, bisogna prendere un canaletto di bonifica, situato sulla sinistra prima del ponte, che dopo un centinaio di metri è chiuso dal fabbricato dell'impianto idrovoro.

Lasciando la barca attraccata alle paline lungo il canaletto, si risale sulla strada e ci si dirige, a sinistra, verso Altino. A destra, c'è una vecchia fattoria e poco oltre una trattoria.

Percorsi altri duecento metri circa, ci si troverà al museo archeologico.

Proseguendo l'itinerario in barca, dopo il ponte di pietra si incontra un isolotto e, sulla destra, un gruppo di *càvane* in alluminio per il ricovero di imbarcazioni.

Tenendo sempre la sinistra, si passa il secondo ponte della Triestina e ci si infila in una zona quasi completamente coperta di canneto e tamerici. Arrivati alla Ca' Rossa, si incontra un'abitazione (appunto rossa) e, sulla destra, una rete a bilancia: si è ritornati nella zona di barena.

Di fronte, il Siloncello che delimita valle Perini; si gira quindi a destra verso sud in direzione di Torcello che ricompare all'orizzonte.

In un punto del Siloncello, la valle Perini, che rimane nascosta dall'argine ricoperto di tamerici per tutto il tratto precedente, si apre alla vista attraverso un'insenatura del canale. Alla fine di questa, un casone di pesca, una *cavana* per le barche e una robusta staccionata: si tratta di Ca' Deriva.

Da questo punto del Siloncello, si dirama il ramo Casone che lambisce la palude di Cona per poi congiungersi al canale Silone. Lasciato quest'ultimo sulla destra, si



prosegue per il Siloncello fino ad incontrare due mede che indicano la confluenza fra questo, Silone e Tajà Grande.

Si giunge di fronte al Monte dell'Oro. Più oltre, c'è la palude della Rosa.

La giornata è ormai giunta al termine. Ci si ricongiunge al canale Silone e seguendolo si raggiunge Torcello, ultima meta di questo itinerario (per la descrizione dell'ultimo tratto del percorso vedi itinerario n. 1).

Foci del Dese